

Mistretta onora la memoria di Maria Messina

Gazzetta del Sud Domenica 26 Aprile 2009, pag. 21

Enzo Lo Iacono

MISTRETTA

Quell'antico legame con "i miei buoni mistrettesi" s'è rinsaldato al punto che le sue ossa, all'interno di una urna, sono tornate nella città dove visse e trasse spunto per i suoi capolavori letterari, a cento venti anni dalla nascita. Sino a poco tempo fa della vita di Maria Messina si sapeva poco o nulla se non le ricche collane pubblicate e l'amicizia con la poetessa Ada Negri e gli intensi rapporti epistolari con Giovanni Verga. Si deve alla tenacia dell'associazione "Progetto Mistretta" se Maria Messina quasi per incanto "rinascere" nella sua Mistretta. L'associazione culturale che pubblica "Il Centro storico" l'ha gratificata con un premio, intestato alla sua memoria, e ricordiamo che il concorso letterario di narrativa ad ottobre ha raggiunto la 6^a edizione, e l'amministrazione comunale nel conferirle a febbraio scorso la cittadinanza onoraria alla memoria le ha dedicato anche una via del centro. C'è voluto parecchio, pocanzi parlavamo di tenacia, profusa da un mistrettese "acquisito", il pistoiese Giorgio Giorgetti, che dopo ricerche non facili è riuscito a scoprire e quindi riportare nella "sua patria" le spoglie mortali della Messina, unitamente a quelle della madre, Gaetana Traina, riesumate dal cimitero della Misericordia di Pistoia, luogo dove la poetessa si appartò in attesa di quel "grande evento" aspettandolo con incrollabile fede cristiana la morte avvenuta nel gennaio del 1944. Una cerimonia sobria, organizzata nei minimi particolari, che ha avuto come appendice la presenza degli studenti del "Manzoni" che hanno letto alcuni brani di Maria Messina, la scrittrice verista vissuta ai primi del Novecento che proprio a Mistretta, durante una breve permanenza, ambientò novelle, racconti e romanzi. C'erano ad accogliere le spoglie il commissario regionale Damiano Li Vecchi, in forma ufficiale in rappresentanza del Comune, con gonfalone, ed uno stuolo di cittadini. Hanno partecipato alla tumulazione delle spoglie, benedette da mons. Michele Giordano, l'ex sindaco Iano Antoci, il vice presidente del consiglio Franco Scarito e il presidente di "Progetto Mistretta" Nino Testagrossa con

Peppino Ciccia. L'impegno è realizzare un monumento sepolcrale nel cimitero monumentale di Mistretta il cui bozzetto porta la firma del geom. Francesco Liuzzo. Maria Messina, nativa di Palermo, nacque il 14 marzo 1887, trascorse a Mistretta, paese natio della madre, il periodo forse più bello della sua vita tra il 1903 ed il 1909. Già negli anni '20 consolida le sue doti di scrittrice e proprio in questo periodo ha il massimo "fulgore". La scopri Leonardo Sciascia agli inizi degli anni '70. Ed è a partire dagli anni '80 che buona parte delle sue opere vengono ripubblicate. Inizia la cosiddetta "stagione di popolarità", senza tralasciare la produzione narrativa per l'infanzia, in attesa della "sua scoperta" definitiva. Il linguaggio è semplice. Le sue novelle sono caratterizzate dalla parlata della



La poetessa Maria Messina

"gente di bassa estrazione sociale" inserendo artatamente quelle sgrammaticature gergali che alla fine fanno colore. Oltre trenta i suoi lavori. Trasferitasi al Nord per seguire il padre, ispettore scolastico, alla fine dei suoi giorni si stabilì a Pistoia assistita da una fedele governante. Pare che non ci siano discendenti o parenti. Si deve ad un attento studio, fatto di ricerche non facili, condotte con certissimo impegno dal "mistrettese" Giorgio Giorgetti, che è stato possibile risalire alla sua ultima "dimora". I resti mortali, salvati da un sicuro oblio, hanno fatto ritorno a Mistretta per suggellare "il legame" che la scrittrice aveva con il paese che ha suggellato nei suoi racconti. (e.l.i.)

**Nella fotografia:
MARIA MESSINA, scrittrice verista
del Primo Novecento**